

TI_GERICHTE 38.2013.42 vom 18. Juni 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-06-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2013.42_d20130618

FR: TI_GERICHTE 38.2013.42 du 18 juin 2013

IT: TI_GERICHTE 38.2013.42 del 18 giugno 2013

Regeste

Rettamente negato indennità per insolvenza nel periodo, in cui assic. era membro del comitato di un'associazione, indip. dall'esercizio della prof. di cuoco alle dipend. della stessa. Dt a ind. per insolv. nei periodi precedente all'entrata nel comitato e successivo alle sue dimissioni. Ric. parzialm. accolto

Erwägungen

E. 3

Come già rilevato dal primo giudice, nella fattispecie in esame è pacifico che la ricorrente ha ricoperto, dal 3 dicembre 2007 al 6 maggio 2008, la carica di membro del consiglio di amministrazione della A. _____ SA. Ne discende che deve essere esclusa, giusta l'art. 51 cpv. 2 LADI e la giurisprudenza menzionata, dalle chieste prestazioni, di modo che a ragione la precedente istanza ha confermato il provvedimento amministrativo di diniego. (...) " In una sentenza 8C-838/2008 del 3 febbraio 2009, a proposito di un membro di un consiglio di amministrazione, l'Alta Corte si è così espressa: " Occorre tuttavia osservare che, in concreto, non si può negare la qualità di organi dirigenziali al presidente e, rispettivamente, all'altro membro del consiglio di amministrazione della P. _____ SA, sulla sola ragione che la gestione di fatto sia stata affidata ad un'unica persona. Infatti, qualsiasi siano l'estensione della delega dei compiti e le modalità di organizzazione interna alla società, esse non riducono le prerogative di cui beneficia un amministratore né le attribuzioni che la legge gli affida e la responsabilità in cui incorre (cfr. art. 715a, 716 segg. e 754 CO; DLA 1996 no. 10 pag. 52 consid. 3b). Inoltre, non è ammissibile giustificare il mancato rispetto del termine, in considerazione dell'incapacità psico-fisica dell'amministratore delegato a svolgere le sue funzioni, quando nella società in questione tutti i membri del consiglio d'amministrazione dispongono della firma individuale (cfr. pure Karl Spühler, Die Schlechtwetterentschädigung im neuen Arbeitslosenversicherungsrecht, in: RSAS 1985 pag. 287). In questo senso, C. _____ e D. _____, nella loro posizione di amministratori con diritto di firma individuale, avrebbero dovuto esercitare le loro prerogative, revocare la delega di gestione a B. _____ (art. 716a cpv. 1 cifra 4 CO) e informarsi, come è loro diritto e dovere, sulla situazione e l'andamento della ditta, occupandosi direttamente delle incombenze aziendali nell'interesse sociale. Essi non hanno agito in tal senso, ma anzi hanno ommesso di prendere le misure necessarie all'inoltro dell'annuncio di perdita di lavoro per intemperie. Di conseguenza, non esistendo motivi validi per rendere scusabile il ritardo, a ragione le richieste di indennità per intemperie sono state respinte." Al riguardo cfr. pure STF 8C_84/2008 del 3 marzo 2009, pubblicata in DLA 2009 N. 9 pag. 177. Secondo la giurisprudenza federale, la posizione di socio gerente di una Sagl è equiparabile a quella di un membro del consiglio di amministrazione di una SA (cfr. STFA C 270/04 del 4 luglio 2005; STFA C 37/02 del 22 novembre 2002 e STFA C 71/01

del 30 agosto 2001) e lo è pure quella di amministratore di una cooperativa (cfr. STF 8C-171/2012 dell'11 aprile 2013). Il Tribunale federale è giunto alla medesima conclusione pure per quel che riguarda i membri della direzione di un'associazione. In una sentenza 8C_515 /2007 dell'

E. 3.2

Le point de vue des premiers juges est bien fondé. L'art. 69 CC dispose en effet que la direction a le droit et le devoir de gérer les affaires de l'association et de la représenter en conformité des statuts. En vertu de cette disposition, la direction assume la gestion des affaires de l'association, dans la mesure où un autre organe, comme l'assemblée générale (cf. art. 65 al. 1 CC), n'en a pas la compétence (Anton Heini/Urs Scherrer, in : Basler Kommentar, ZGB I, n. 17 ad art. 69). A ce titre, la direction de l'association occupe donc une position comparable à celle du conseil d'administration d'une société anonyme (art. 716 à 716b CO), en ce sens que les membres de la direction disposent ex lege du pouvoir de fixer les décisions que l'association est amenée à prendre comme employeur ou, à tout le moins, de les influencer considérablement au sens de l'art. 31 al. 3 let. c LACI. Aussi, leur droit à l'indemnité de chômage peut-il être exclu sans qu'il soit nécessaire de déterminer plus concrètement - comme le voudrait le recourant - les responsabilités qu'ils exercent au sein de l'association.

E. 3.3

Le recourant allègue toutefois que son inscription au registre du commerce en qualité de vice-président du comité de l'association est encore nécessaire aux fins de faire valoir ses droits de salarié. Selon lui, la radiation de son inscription aurait pour effet d'entraîner la dissolution immédiate de l'association - qui ne compte que deux membres - et, partant, la radiation de la procédure en recouvrement de salaire qu'il a introduite devant le Tribunal d'arrondissement de la Côte. Ce point de vue est mal fondé. Selon l'art. 58 CC, applicable à la liquidation des associations (Anton Heini/Urs Scherrer, op. cit., n. 2 ad art. 79), les biens des personnes morales sont liquidés en conformité des règles applicables aux sociétés coopératives. De son côté la réglementation relative à la société coopérative renvoie (art. 913 al. 1 CO) aux dispositions sur la dissolution des sociétés anonymes (art. 736 ss CO). Selon l'art. 739 al. 1 CO, aussi longtemps que la répartition entre actionnaires n'est pas terminée - ce qui suppose notamment le paiement des dettes de la société (art. 745 al. 1 CO), après un appel aux créanciers (art. 742 al. 2 CO), la société en liquidation garde sa personnalité et conserve sa raison sociale, à laquelle s'ajoutent les mots "en liquidation". Cela étant, même si le recourant perdait non seulement sa qualité de membre de la direction, mais encore celle de membre de l'association, il n'y a pas de risque que celle-ci perde la personnalité juridique tant que les créanciers n'ont pas été invités à faire valoir leur créance et, partant, que s'éteigne sa qualité de défenderesse au procès en recouvrement de salaire intenté par le recourant (voir aussi Jean-François Perrin, Droit de l'association, 2004, p. 218 sv.)." 2.4. Nell'evenienza concreta dalla documentazione agli atti emerge che RI 1, impiegato come cuoco dall'_____ dal 1° luglio 2012 al 15 febbraio 2013 (cfr. doc.18 e doc.24) è stato iscritto a Registro di commercio quale membro del Comitato con firma collettiva a due con la presidente nel periodo dal 14 gennaio al 20 febbraio 2013 (cfr. doc. 2, doc. 3, doc. 17, doc.11, doc.12). Il 30 gennaio 2013 l'assicurato ha inviato all'Ufficio del registro di commercio uno scritto del seguente tenore: " Chiedo con la presente la cancellazione dal Registro di Commercio, come peraltro già chiesto alla stessa Associazione, unitamente alle mie dimissioni dal consiglio di amministrazione e di

Rappresentante della Scuola, a cui però non ho ancora visto dar seguito. Allego alla presente copia di alcune raccomandate a testimonianza di quanto sopra descritto. Nella speranza possiate presto dar seguito alla mia Istanza, invio con la presente i miei distinti saluti." (Doc. 13) Alla luce della giurisprudenza federale riprodotta al considerando precedente questo Tribunale non può che confermare la decisione della Cassa relativamente al periodo in cui RI 1 è stato membro del comitato dell'Associazione e ciò indipendentemente dal fatto che egli svolgesse la professione di cuoco. Secondo l'Alta Corte sono infatti decisivi gli obblighi e i diritti che spettano ex lege al membro della direzione di un'associazione, la cui posizione è equiparabile a quella di un membro del consiglio di amministrazione di una SA. In questo caso il diritto a prestazioni va negato senza che sia necessario determinare più concretamente le responsabilità da lui esercitate in seno alla società (cfr. consid. 2.3. e, in un altro contesto, la STFA H 66/96 del 30 dicembre 1997, a proposito della responsabilità secondo l'art. 52 LAVS di un operaio entrato in un consiglio di amministrazione e la STFA H 218+219/97 del 29 settembre 1998 relativa ad un architetto membro del consiglio di amministrazione). A nulla di diverso può portare la circostanza che l'assicurato è entrato nel comitato, per un breve periodo ed in modo provvisorio, su richiesta dell'allora presidente nella speranza di ottenere i salari che gli spettavano (cfr. consid. 1.2). 2.5. Questo Tribunale non condivide invece la conclusione dell'amministrazione per quel che riguarda i crediti salariali scoperti per il periodo precedente l'entrata del ricorrente nel comitato, rispettivamente quelli per il periodo successivo alle sue dimissioni. In quei periodi infatti egli non poteva influenzare in modo risolutivo le decisioni del datore di lavoro. Al riguardo il TCA ricorda che in una decisione pubblicata in DTF 126 V 134 la nostra Massima Istanza ha stabilito che per determinare il momento dell'uscita dal consiglio di amministrazione di una società anonima decisiva, in linea di principio, è la data, per analogia con la giurisprudenza relativa all'art. 52 LAVS (cfr. STFA H 282/01 del 27 febbraio 2002 consid. 3), delle effettive dimissioni o della revoca dal consiglio di amministrazione, e non quella della pubblicazione nel Foglio ufficiale svizzero di commercio (in proposito cfr. pure STF 8C_820/2009 del 28 ottobre 2010; STFA C 358/01 del 17 settembre 2003; STCA 31.2012.5 del 18 febbraio 2013 confermata dal Tribunale federale nella sentenza 9C_212/2013 del 12 giugno 2013). D'altra parte, sempre in materia di art. 52 LAVS, di regola l'amministratore di una società anonima è responsabile del danno provocato alla cassa a partire dal momento della sua entrata effettiva nel consiglio di amministrazione, indipendentemente dalla data d'iscrizione nel registro di commercio (cfr. DTF 123 V 172 ; STF 9C_841/2010 del 22 settembre 2011). La decisione su opposizione del 18 luglio 2013 va dunque modificata nel senso che l'assicurato ha per principio diritto all'indennità per insolvenza, ad esclusione di quella concernente le pretese salariali relative al periodo 14 – 30 gennaio 2013.

E. 8

aprile 2008 la nostra Massima istanza si è ad esempio così espressa: "

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.